



**INFORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI DI “WHISTLEBLOWING”
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI**

Con questa informativa la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Napoli (di seguito, Camera di commercio di Napoli o CCIAA) intende fornire tutte le indicazioni previste dall'art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (anche detto GDPR o Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali), in merito al trattamento dei dati personali effettuato dall'Ente nell'ambito delle segnalazioni qualificabili come “di whistleblowing” (D.Lgs. 24/2023).

1. Titolare del trattamento e DPO – Data Protection Officer

Titolare del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 4 n. 7 R.G.P.D., è la Camera di Commercio di Napoli, avente sede in Napoli, via Sant'Aspreno n. 2 - 80133, tel. +39 081 7607712, e-mail cciaa.napoli@na.legalmail.camcom.it (indirizzo abilitato a ricevere anche mail).

Il Titolare ha provveduto a nominare, ex art. 37 del GDPR, il DPO – Data Protection Officer (nella traduzione italiana RPD, Responsabile della protezione dei dati personali).

È possibile prendere contatto con il DPO della Camera di Commercio di Napoli scrivendo all'indirizzo mail rpd.cameranapoli@na.camcom.it o pec rpd@na.legalmail.camcom.it.

2. Origine dei dati - Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali trattati vengono acquisiti dalla Camera di commercio di Caserta direttamente dal soggetto che, nell'interesse pubblico o dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala presunte violazioni di disposizioni normative (nazionali o dell'UE) commesse nell'ambito della stessa Camera di commercio di Caserta e delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo o rapporto di lavoro, tirocinio servizio o fornitura con il medesimo ente. I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati; i dati si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte o menzionate nella segnalazione. I dati personali vengono trattati dalla CCIAA allo scopo di ricevere e gestire tali segnalazioni e, più precisamente, per le necessarie attività istruttorie, finalizzate a comprovare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, qualora ne ricorrano i presupposti, adottare adeguate misure correttive all'interno dell'Ente, anche mediante azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

Tenuto conto della normativa di riferimento e, in particolare, del D.Lgs. 24/2023, si precisa che:

1. per il trattamento dei dati “comuni”, la base giuridica è rappresentata dall'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché dall'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
2. per il trattamento di dati “particolari”, la base giuridica è rappresentata dall'assolvimento di obblighi e dall'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché dall'esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge alla CCIAA (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR), a mente dell'art. 2-sexies lett. dd) del D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., nonché (a seconda della tipologia di segnalazione) sulla necessità di accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria (art. 9, par. 2, lett. f), GDPR)
3. per il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, la base giuridica, a memoria dell'art. 10 GDPR, è rappresentata dall'obbligo di legge cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e dall'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA



(art. 6, par. 1, lett. e), GDPR), in ragione dell'art. 2-*octies* lett. a) del D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

3. Tipologia di dati trattati

La ricezione e la gestione delle segnalazioni presuppone il trattamento di dati personali c.d. "comuni" (quali, a titolo esemplificativo, il nome, il cognome, ecc.), così come, a seconda del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione allegata, di dati personali c.d. "particolari" (richiamati dall'art. 9 GDPR) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all'art. 10 GDPR).

4. Soggetti autorizzati e Responsabili del trattamento

A tutela del segnalante, unicamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), destinatario della segnalazione tramite piattaforma, telefono o casella vocale, può conoscere l'identità dei segnalanti laddove si siano identificati.

Qualora, nell'ambito delle attività istruttorie, venga in evidenza l'esigenza che ulteriori soggetti, pur sempre nei ruoli della CCIAA, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o di ogni ulteriore elemento documentale a corredo della stessa, ad ogni modo, non verrà, in alcun caso, rivelata l'identità del segnalante o rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso. I già menzionati soggetti, in adesione alla disciplina in materia di protezione dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e, conseguentemente, istruiti e formati e sono tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale.

I dati possono essere trattati anche da soggetti esterni, formalmente nominati dalla CCIAA quali Responsabili del trattamento ed appartenenti alle seguenti categorie:

- società che erogano servizi di manutenzione e di conduzione applicativa del sistema di gestione delle segnalazioni;
- società che erogano servizi di gestione e manutenzione dei sistemi informativi dell'Ente, con particolare riguardo ai servizi di archiviazione documentale.

Tali soggetti hanno facoltà di ricorrere ad ulteriori, propri Responsabili del trattamento, operanti nei medesimi ambiti.

5. Destinatari dei dati personali e tutele del segnalante

I dati personali del segnalante, delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, possono essere trasmessi all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC, Autorità nazionale anticorruzione. Tali soggetti sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento.

Alla segnalazione e all'identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-*quaterdecies* del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante e' coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla



segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

E' dato avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nella ipotesi di cui al comma 5, secondo periodo, nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna di cui al presente capo quando la rivelazione della identità della persona segnalante e delle informazioni di cui al comma 2 e' indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

6. Durata del trattamento e periodo di conservazione dei dati personali

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 24/2023, i dati raccolti saranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Nel caso di contenzioso o di segnalazione all'Autorità giudiziaria, ad ANAC e/o alla Corte dei Conti il trattamento potrà essere protratto anche oltre i termini sopra indicati, fino al termine di decadenza di eventuali ricorsi e fino alla scadenza dei termini di prescrizione per l'esercizio dei diritti e/o per l'adempimento di altri obblighi di legge.

7. Natura del conferimento dei dati e conseguenze dell'eventuale mancato conferimento

Il conferimento dei dati personali del segnalante non è obbligatorio ma è richiesto se si voglia usufruire delle tutele previste dalla legge.

Le segnalazioni anonime sono valutate, secondo la procedura definita dall'Ente, unicamente se adeguatamente circostanziate ed in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Le segnalazioni, anche se inviate in forma anonima in prima istanza, potranno essere successivamente integrate con le generalità del segnalante ai fini di acquisire l'eventuale tutela legale.

Alla luce di quanto rappresentato, l'Ente invita a fornire quanti più elementi utili all'interno della segnalazione, al fine di consentire alla CCIAA di intervenire nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione.

8. Diritti dell'interessato

Il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce a ciascun Interessato diversi diritti, di regola esercitabili contattando il Titolare o il DPO ai recapiti di cui ai punti 1 e 2 della presente informativa (si veda, a tale proposito, quanto indicato nel prosieguo).

Tra i diritti esercitabili, purché ne ricorrano i presupposti di volta in volta previsti dalla normativa (in particolare, artt. 15 e seguenti del GDPR ed art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.), vi sono:

- ✓ il diritto di conoscere se la Camera di commercio di Caserta ha in corso trattamenti di dati personali che la riguardano e, in tal caso, di avere accesso ai dati oggetto del trattamento e a tutte le informazioni a questo relative;
- ✓ il diritto alla rettifica dei dati personali inesatti che la riguardano e/o all'integrazione di quelli incompleti;
- ✓ il diritto alla cancellazione dei dati personali che la riguardano;
- ✓ il diritto alla limitazione del trattamento;
- ✓ il diritto di opporsi al trattamento

In caso di acquisizione del consenso alla rivelazione dell'identità nell'ambito di procedimenti disciplinari, il segnalante avrà anche il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza che però ciò pregiudichi la



liceità del trattamento, basato sul consenso, effettuato prima della revoca.

Per quanto attiene invece al diritto alla portabilità dei dati personali, si avvisa sin d'ora che non sussistono i presupposti indicati dall'art. 20, par. 1 del GDPR e che, di conseguenza, tale diritto non è esercitabile.

È riconosciuto e garantito il diritto di proporre reclamo, ex art. 77 del GDPR, all'Autorità garante per la protezione dei dati personali, secondo le modalità reperibili sul sito internet del Garante stesso.

Se a voler esercitare i diritti è il soggetto segnalante, si suggerisce, a maggior tutela della riservatezza della propria identità, di esercitare tali diritti a mezzo di comunicazione inoltrata per il tramite della piattaforma messa a disposizione, oppure di prendere contatto diretto con il DPO.

Se a voler esercitare i diritti è un soggetto diverso dal segnalante, si precisa che, ai sensi dell'art. 2-undecies, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 196/2003, i diritti di cui sopra non possono essere esercitati – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata – con richiesta al Titolare del trattamento o con Reclamo all'Autorità garante qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio alla riservatezza dell'identità del segnalante. In tali casi, l'Interessato ha comunque facoltà di rivolgersi all'Autorità garante, affinché quest'ultima valuti se ricorrono i presupposti per agire con le modalità previste dall'articolo 160 del D.Lgs. 196/2003.

Napoli, lì 19 maggio 2026 (data di ultimo aggiornamento)